

PARERE

Prof. Dr. Sc. Alexander L. Gungov

sulla tesi di dottorato **IMMAGINAZIONI CATASTROFICHE ED ESTETICA
RIVOLUZIONARIA: LE CONSEGUENZE DEL SITUAZIONISMO NELL'ARTE POLITICA
CONTEMPORANEA** di Natalia Atanasova

La tesi di Natalia Atanasova è composta di un totale di 346 pagine (che si avvicinano allo standard BDS), 188 fonti citate, principalmente in inglese, e diverse appendici. La struttura è suddivisa in un'annotazione, un'introduzione, tre capitoli, le inferenze e la conclusione, i limiti e i contributi della tesi, la bibliografia e le appendici. La Studentessa di dottorato ha ottenuto l'ammissione al dottorato di ricerca in Filosofia con insegnamento in lingua inglese, soddisfacendo tutti i requisiti legali per l'ammissione alla difesa, compresi i requisiti minimi nazionali.

L'argomento della tesi è stato scelto per predisporre all'indagine filosofica. Il suo potenziale filosofico è dispiegato con abilità e successo dalla Studentessa di dottorato nel corso dell'esposizione del testo. La struttura della tesi, che inizia con l'attualità delle tesi dell'Internazionale Situazionista, passa alla storia e alla concezione di questo movimento artistico e termina con le applicazioni e le influenze empiriche, contribuisce alla piena espressione del contenuto filosofico. Lo stile dell'esposizione è coerente, con un pensiero fluente, con un'adeguata collocazione degli accenti nei punti più essenziali. Natalia Atanasova ha scelto il tema del suo lavoro in modo del tutto realistico - la sua formazione comprende sia la filosofia, che la storia e la teoria delle belle arti e della cultura - e questo le permette di affrontare perfettamente il compito prefissato.

Ritengo che la metodologia seguita nella tesi sia del tutto adeguata all'impresa. I principali autori filosofici sono presentati in modo pienamente adeguato, l'analisi culturale e i riferimenti storici sono fatti correttamente, l'approccio interdisciplinare è appropriato e produttivo, il quadro concettuale è chiarito con abilità. La collocazione dell'estetica situazionista al di là dell'ideologia - intesa come "falsa coscienza" - è convincente, e gli esempi empirici forniti illustrano bene l'interpretazione dei punti di vista discussi e contribuiscono a chiarire sia le singole affermazioni sia lo scopo generale dello studio.

L'approccio situazionista di base - la creazione di *immaginari catastrofici*, - è stato spiegato in dettaglio come un modo per assumere una prospettiva sul mondo diversa da quella dello status quo, permettendo di agire per umanizzare la società. Inseparabile dalla nozione di “*immaginari catastrofici*” è il termine di “*estetica rivoluzionaria*”. L'uso combinato e complementare dei due concetti consente una presentazione completa del movimento situazionista. Viene mostrato come un tale approccio dovrebbe portare alla rottura del circolo chiuso, che è un bersaglio per sé stesso, delle relazioni merce-denaro con la tendenza all'accumulo infinito di profitto, che non solo definiscono la società capitalista dal punto di vista economico, ma anche culturale, e si formano persino nella sfera della vita privata.

La Studentessa di dottorato ha colto una doppia dialettica nella concezione situazionista: da un lato, la dialettica materialista, secondo la quale la base economica da cui dipende la sovrastruttura sociale gioca un ruolo determinante e, nella situazione concreta, la proprietà dei mezzi di produzione determina l'arte, la cultura e l'ordine politico. Dall'altro lato, si utilizza una dialettica idealista, secondo la quale la sovrastruttura, cioè l'arte, è chiamata a cambiare la base, cambiando la proprietà dei mezzi di produzione o semplicemente portando la vita sociale, culturale e personale al di là del dominio della base.

La doppia dialettica viene messa in atto attraverso atti kairotici eseguiti nel momento più propizio per l'introduzione dell'immaginario catastrofico attraverso le tecniche del *détournement*, della *dérive* e dell'urbanistica unificata situazionista. Qui si manifesta un altro elemento dialettico legato al tempo del presente: l'azione deve avvenire ora, non quando i cambiamenti nella base economica sono maturi, come in Marx. Ma d'altra parte, la costruzione di una situazione presuppone senza dubbio un momento futuro che interagisce dialetticamente con il presente. Inoltre, l'opera sottolinea anche un tipo di dialettica hegeliana speculativa: i cambiamenti radicali nell'arte e nella cultura non sono contenuti all'interno della coscienza pubblica, ma vengono tolte (*Aufheben*) nella vita sociale e personale. Questo tipo di rapimento (*Aufhebung*) è eloquentemente illustrato dall'installazione-rifugio per immigrati creata a Calais dall'anonimo artista Banksy.

Natalia Atanasova presta particolare attenzione alla resistenza che i situazionisti offrono alle tattiche insidiose impiegate da tutto il potere, ovvero la cooptazione di tutte le resistenze e il loro utilizzo per rafforzare il potere stesso e il sistema generale di subordinazione. La Studentessa di dottorato cita ripetutamente il fatto che l'Internazionale Situazionista ha evitato qualsiasi istituzionalizzazione che potesse renderla un pilastro dello status quo a cui in realtà si oppone. Inoltre, sembra che arrivino ad affermazioni estreme come “i situazionisti non sono situazionisti”, che sono apparentemente contraddittorie e persino assurde. Ma in realtà si fonda sulla logica dell’“identità concreta” di Hegel, secondo cui “a è a, ma allo stesso tempo a è anche non a”. L'identità concreta evita ogni unilateralità e rigidità, compresa la possibile unilateralità dell'estetica situazionista e della sua incarnazione pratica.

La Studentessa di dottorato argomenta abilmente le idee e la pratica dell'Internazionale Situazionista in relazione alla società dello spettacolo di Guy Debord e sullo sfondo del simulacro di Jean Baudrillard. L'autrice sottolinea che il situazionismo cerca di superare sia la società dello spettacolo sia il simulacro, dove i due termini non sono sinonimi ma si completano a vicenda e descrivono fasi diverse della formazione capitalistica. Si presta inoltre la dovuta attenzione alla differenza tra post-modernismo e meta-modernismo in relazione alla corrente del situazionismo. Sempre per quanto riguarda la dialettica, viene mostrato molto bene che nel post-modernismo gli opposti sono in equilibrio, che è una sorta di relativismo, mentre nel meta-modernismo sono in tensione oscillante chiasmica, suggerendo uno stato a livello della logica dell'essenza.

Detto questo, vorrei raccomandare alla Studentessa di dottorato di preparare il suo lavoro per la pubblicazione sotto forma di monografia. Nella revisione del testo, probabilmente svilupperà la parte interessante e molto promettente della tesi sulla cultura digitale e la funzione dell'immaginario catastrofico negli ambienti virtuali - il tema dei memi e dei token che non possono essere sostituiti. Questo le permetterebbe di andare oltre la concezione classica dell'alienazione, della reificazione e del feticismo della merce del capitalismo produttivo reale, di considerare il tema dalla posizione del feticismo del soggetto secondo Zigmunt Bauman e di tentare di collocare le opinioni e le pratiche

dell'Internazionale Situazionista nel contesto del capitalismo finanziario fittizio nell'era della società post-consumistica.

In conclusione, desidero esprimere la mia convinzione sui significativi meriti accademici della tesi e pertanto esorto la stimata giuria scientifica a votare per il conferimento del il titolo di studio e scientifico di Dottore in Filosofia a Natalia Atanasova.

11.06.2024

Parere redatto da:

/Prof. Dr. Sc. Alexander L. Gungov/